Gazzetta Ufficiale DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 — Roma — Lunedì 3 Marzo — Numero 51

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Notificazione.

Sua Maestà il Re non ha accettato le dimissioni del Ministero.

Il Ministero quindi si ripresenta al Parlamento, il quale sarà convocato per *lunedì 10 corrente mese.*

LEGGI E DECRETI

Il Numero **574** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 maggio 1901, n. 151, con la quale in applicazione dell'articolo 13 di quella sulla contabilità generale dello Stato, il Governo fu autorizzato ad alienare tra altro le opere fatilizie, gli immobili, i terreni posseduti dall'Amministrazione della Guerra, riconosciuti non più necessarî alla difesa nazionale ed ai bisogni dell'esercito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, fatta d'accordo col Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito Regolamento visto, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la Guerra, e col quale, in applicazione dell'articolo 6 della legge 5 maggio 1901, n. 151, si stabiliscono le norme per le alienazioni degl'immobili, dei quali nella legge stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1901.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
C. Di San Martino.
Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

REGOLAMENTO per le alienazioni degli immobili demaniali in applicazione dell'articolo 6 della legge 5 maggio 1901, n. 151

Art. 1.

Per l'alienazione degli immobili, dei quali nella legge 5 maggio 1901, n. 151, saranno in massima osservate le modalità determinate dal Regolamento approvato con R. decreto 14 settembre 1862, n. 812, per l'esecuzione della legge 21 agosto 1862, nonchè le disposizioni della legge 2 luglio 1891, n. 379, in quanto siano compatibili colle disposizioni del presente Regolamento oltre a quanto trovasi in appresso disposto.

Art. 2.

La formazione dei lotti e la compilazione della perizia del valore di ciascun lotto da porsi in vendita è affidata alle Direzioni del Genio militare.

Tali perizie saranno comunicate al comandante del Genio pel suo parere, e nei casi nei quali, a norma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si dovrà promuovere il parere del Consiglio di Stato sul contratto, nonchè quando lo si riconosca necessario dal Ministero, sarà sulle medesime sentito pure il parere della Commissione permanente degl'ispettori del Genio.

Art. 3.

La vendita potrà farsi con la formalità degl'incanti pubblici, ovvero con la formalità dell'asta mediante schede segrete.

Nel primo caso saranno osservate le norme prescritte nel Regolamento della contabilità generale dello Stato, e nel secondo caso le norme appresso indicate.

Nell'avviso d'asta sarà indicato se l'aggiudicazione si farà mediante gl'incanti pubblici, ovvero mediante l'asta per offerte segrete.

Art. 4.

L'asta pubblica sarà indetta mediante bando da pubblicarsi almeno un mese prima del giorno fissato per l'incanto nei Comuni ove esistono gli immobili, ed inoltre mediante inserzione nel Bollettino ufficiale della provincia pei lotti il cui valore estimativo supera le lire 5000 ed in detto Bollettino e nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno pei lotti il cui valore supera le lire 25000.

Art. 5.

Le offerte segrete potranno presentarsi o farsi presentare in piego sigillato all'Autorità delegata a presenziare l'asta, ovvero anche ai capi degli Uffici che saranno indicati nel bando, purchè la presentazione sia effettuata entro il termine che sarà fissato nel bando stesso e nelle ore nelle quali l'Ufficio è aperto al pubblico.

Le offerte potranno essere presentate all'Ufficio delegato a presiedere l'asta ed a quelli delegati a riceverle, in qualunque giorno feriale.

Le offerte non saranno aperte che dall'Autorità delegata a presiedere l'asta nel tempo e nel modo indicati dal successivo articolo 12.

Art. 6.

Per rilasciare ricevuta delle offerte, ciascuno degli Uffici autorizzati a riceverle, avrà apposito bollettario a madre e figlia. Ciascun foglio del bollettario sarà in precedenza numerato e firmato dal capo dell'Ufficio e nell'ultima pagina sarà dallo stesso capo dell'Ufficio dichiarato il numero delle ricevute di cui esso bollettario si compone.

Art. 7.

Per ogni lotto deve farsi una separata offerta e nel presentarla si deve dichiarare all'Ufficio ricevente a quale lotto l'offerta si riferisca.

Art. 8.

A cura dell'Ufficio ricevente sarà fatta dichiarazione all'esterno della busta del lotto à cui l'offerta si riferisce.

Detta dichiarazione sarà firmata dal funzionario che riceve e dalla persona che presenta l'offerta.

Art. 9.

Quando al momento dell'apertura dell'offerta si riscontrasse che un'offerta riguarda più lotti, sarà tenuta valida l'offerta pel solo lotto dichiarato nell'esterno della busta e nulla per tutti gli altri.

Art. 10.

Presso gli Uffici delegati a ricevere le offerte, nel giorno e nell'ora che saranno fissati nel bando si procederà alla ricognizione del numero delle offerte ricevute, agli opportuni riscontri con le risultanze del bollettario, alla redazione d'analogo processo verbale che, assieme alle offerte, sarà a cura e responsabilità del capo dell'Ufficio inviato subito per posta in piego chiuso e raccomandato all'Autorità delegata a presiedere l'asta.

Art. 11.

Gli Uffici delegati, quando anche non abbiano ricevuta alcuna offerta, debbono sempre effettuare l'invio del verbale.

Art. 12.

L'Ufficio che presiede all'asta, nel giorno e nell'ora fissati procede in pubblica seduta:

a) alla ricognizione del numero delle offerte avute direttamente ed agli opportuni riscontri colle risultanze del bollettario;

b) alla ricognizione del numero delle offerte ricevute per mezzo degli Uffici delegati ed agli opportuni riscontri colle risultanze dei verbali;

c) alla constatazione che ogni Ufficio delegato abbia inviato il verbale;

d) alla constatazione che le pubblicazioni del bando siano state effettuate nei luoghi prescritti;

e) all'apertura delle offerte dopo che sia scorsa almeno un'ora dall'apertura della seduta e dopo avere invitato gli astanti a presentare offerte pel lotto posto all'incanto;

f) alla redazione di un verbale constatante l'esecuzione di tutte le suindicate formalità e nel quale le offerte saranno classificate e sarà fatta l'aggiudicazione al migliore offerente, salva la superiore approvazione.

In detto verbale si dovrà far menzione degli eventuali reclami che contro la regolarità delle operazioni fossero da qualcuno dei presenti formulati.

Art. 13.

Nessuno potrà concorrere all'asta senza che abbia depositato in una delle sezioni di Tesoreria del Regno in moneta metallica, od in biglietti di Stato, o di banche di emissione, accettati nelle pubbliche casse come denaro, ovvero in titoli dello Stato, o da esso garantiti, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del fondo.

La ricevuta dell'eseguito deposito dev'essere presentata a parte e contemporaneamente al piego sigillato contenente l'offerta.

È nulla l'offerta non accompagnata dalla ricevuta del deposito, ovvero accompagnata dalla ricevuta di un deposito insufficiente o di altri titoli che non siano quelli summenzionati.

Art. 14.

Saranno ammesse le offerte per persona da nominarsi, semprechè accompagnate dal deposito e purchè non sia altrimenti disposto nel bando. Saranno pure ammesse offerte per procura purchè venga esibita, per essere unita al verbale d'asta, una procura speciale per copia autentica, o per scrittura privata, le cui firme siano accertate da pubblico notaio.

Art. 15.

L'immobile posto in vendita sarà aggiudicato provvisoriamente al migliore offerente, quand'anche fosse un solo e l'offerta sia almeno uguale al prezzo indicato nel bando.

Avvenendo che due o più fossero le migliori offerte, si farà luogo a quanto è in appresso prescritto per l'aumento del vigesimo e qualora non vi fossero offerte d'aumento, si inviteranno gli offerenti ad una licitazione privata fra essi soli a schede segrete, fissando il termine per la presentazione delle schede mediante lettera d'ufficio.

Ove nessuno di coloro che fecero offerte uguali offra aumenti, la sorte deciderà chi debba essere l'aggiudicatario.

Art. 16.

Dell'avvenuta aggiudicazione provvisoria sarà data notificazione nei modi stessi in cui il bando fu pubblicato entro cinque giorni da quello della stessa aggiudicazione.

Detta notificazione conterrà:

1.° l'indicazione dell'immobile aggiudicato provvisoriamente;

2.° la data dell'aggiudicazione provvisoria;

3.° il prezzo per cui fu fatta l'aggiudicazione;

4.° il giorno e l'ora in cui scade il termine per l'aumento del vigesimo.

Art. 17.

Nei venti giorni successivi a quello dell'aggiudicazione provvisoria, saranno ammesse offerte di aumento non minori del vigesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, purchè accompagnate dal deposito prescritto nei precedenti articoli.

Art. 18.

Le offerte d'aumento potranno essere fatte all'Autorità incaricata di presiedere l'asta, ovvero anche agli altri Uffici indicati nel bando.

Art. 19.

In caso di più aumenti è preferita l'offerta migliore, ed in caso di offerte uguali si procederà in modo analogo a quello indicato nel precedente articolo 15.

Art. 20.

Nel giorno e nell'ora in cui scadono i fatali, l'Ufficio che presiede all'asta in pubblica seduta:

a) inviterà gli astanti a presentare offerte;

b) riconoscerà il numero delle offerte avute direttamente, procedendo agli opportuni riscontri colle risultanze del bollettario;

c) riconoscerà il numero delle offerte avute per mezzo degli Uffici delegati, procedendo pure agli opportuni riscontri colle risultanze dei verbali;

d) procederà all'apertura delle offerte;

e) alla redazione d'un verbale constatante l'esecuzione delle suindicate formalità e nel quale le offerte saranno classificate e sarà fatta l'aggiudicazione al migliore offerente, salva la superiore approvazione.

Nel caso di reclamo da parte di qualunque dei presenti, se ne farà menzione nel verbale.

Art. 21.

L'aggiudicazione, fatta a seguito delle offerte di aumento, è definitiva, salvo il disposto degli articoli 22 e seguenti, e l'aggiudicatario, entro un mese dalla partecipazione fattagliene, mediante lettera d'Ufficio da recapitarsi al domicilio dichiarato nell'offerta, dovrà presentarsi alla stipulazione del contratto, soddisfacendo i relativi obblighi.

Art. 22.

Il Comune nel cui territorio sono gl'immobili posti in vendita, dopo che sia intervenuta l'aggiudicazione definitiva, potrà chiederne la cessione al prezzo ed alle condizioni tutte dell'aggiudicazione stessa e non altrimenti e purchè, entro 24 giorni a decorrere da quello dell'aggiudicazione suddetta, il sindaco faccia pervenire all'Ufficio delegato alla vendita copia autentica di apposita deliberazione della Giunta comunale ed alla quale siano annessi i documenti comprovanti:

a) che il decreto d'autorizzazione al Comune, prescritto dalla legge 21 giugno 1896, n. 218, è in corso;

b) che la legale rappresentanza del Comune, con deliberazioni sanzionate dall'Autorità tutoria competente, autorizzò la Giunta a chiedere la cessione degl'immobili fissando il limite massimo del relativo prezzo e determinando i modi mediante i quali far fronte alla relativa spesa;

c) che fu effettuato il deposito del decimo prescritto per concorrere all'asta.

Art. 23.

Sarà ritenuta nulla e come non fatta la domanda dal Comune, se non giunga entro il termine fissato nel precedente articolo, ovvero contenga riserve o proposte di nuove condizioni, ovvero non si estenda a tutto intero il lotto, o non sia accompagnata da tutti i documenti indicati nel precedente articolo o tali documenti siano, anche solo in parte non completi, fosse pure per la sola forma.

Art. 24.

All'aggiudicatario che era definitivo prima che il Comune chiedesse la cessione verrà data partecipazione della domanda stessa nei tre giorni successivi a quelli in cui pervenne la domanda.

Art. 25.

Dal giorno della partecipazione fatta all'aggiudicatario, secondo il precedente articolo, decorrerà un nuovo termine di un mese entro il quale l'Amministrazione potrà chiamarlo alla stipulazione del contratto quando non ravvisasse attendibile la domanda del Comune.

Entro lo stesso termine di un mese dal giorno della partecipazione, egli potrà proporre in via amministrativa le eccezioni che crede avverso la domanda del Comune in quanto riguardassero violazioni delle disposizioni contenute nel presente Regolamento.

Art. 26.

Con lettera d'Ufficio, da recapitarsi al domicilio eletto, l'Amministrazione inviterà la persona od il Comune, a cui favore è rimasta ferma l'aggiudicazione, alla stipulazione del contratto, fissandone il giorno, in guisa che la lettera giunga cinque giorni prima di quello stabilito

Art. 27.

L'aggiudicatario prima di recarsi a stipulare il contratto dovrà versare nella cassa della sezione di tesoreria della provincia il prezzo dell'immobile, ovvero la prima rata, quando il pagamento fosse convenuto ratealmente.

Le sezioni di tesoreria accetteranno tali versamenti a titolo di deposito provvisorio e di essi si farà regolare imputazione col decreto d'approvazione del contratto.

Potrà l'aggiudicatario computare nel prezzo o nella rata i tre quarti del deposito effettuato per concorrere all' asta, rimanendo l'altro quarto per le spese.

Art. 28.

Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione, ovvero anche se presentandosi non esibisca la prova di avere effettuato in tesoreria il deposito delle somme che deve, l'Autorità che presiede gl'incanti ne farà constare mediante processo verbale da redigersi in triplice originale di cui uno sarà tosto inviato, mediante lettera d'Ufficio, all'aggiudicatario.

Art. 29.

L'Amministrazione potrà nel caso di non avvenuta stipulazione del contratto da parte dell'aggiudicatario, indire una licitazione privata tra tutte le persone che concorsero all'incanto ed all'aumento del vigesimo o fecero offerte valide superiori al prezzo d'estimo.

La licitazione avrà luogo mediante invito indirizzato, per lettera raccomandata, al domicilio eletto nell'offerta primitiva e nella quale lettera saranno fissati il giorno e l'ora fino alla quale si riceveranno, le offerte per iscritto, che potranno essere anche la conferma di quelle stesse che erano state fatte all'incanto.

Il limite di tempo fino al quale le offerte potranno riceversi sarà fissato a non meno di giorni dieci dal giorno in cui le lettere d'invito saranno spedite.

L'Autorità che presiedette gl'incanti nel giorno e nell'ora fissati nelle lettere procederà in pubblica seduta all'apertura delle offerte e dopo avere accertato che tutti i primitivi offerenti siano stati regolarmente invitati, aggiudicherà l' immobile al migliore offerente nella licitazione.

Quest'aggiudicazione è definitiva, non occorrendo l'esperimento dell'aumento del vigesimo, nè attendere l'eventuale domanda del Comune per l'acquisto.

Art. 30.

L'aggiudicatario primitivo che non si prestò a stipulare il contratto, non sarà invitato alla licitazione di cui nel precedente articolo e non potrà in alcun caso concorrere neanche per interposta persona.

Art. 31.

I contratti d'alienazione stipulati, a seguito dei pubblici incanti ovvero coi Comuni, in base all'articolo 22 e seguenti, saranno approvati con decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 32.

Potrà procedersi alla vendita a trattativa privata, previo parere del Consiglio di Stato, nei casi contemplati dalla legge 2 luglio 1891, n. 379, ed inoltre colle forme prescritte dalla legge stessa:

a) quando sugli immobili da porsi in vendita siano diritti di prelazione da parte di Enti morali o di privati, semprechè la vendita venga fatta alle persone che vantano i diritti suddetti;

b) quando, mediante la cessione, si venga a transigere una lite vertente e riferentisi a diritti immobiliari nell'immobile posto in vendita;

c) quando l'immobile non superi il valore di lire centomila e si riconosca conveniente per l'Amministrazione permutarlo con altri immobili ovvero cederlo per un corrispettivo che non sia in contanti;

d) quando l'immobile sia stato compreso per due volte in lotti, gl'incanti relativi ai quali siano andati deserti.

Art. 33.

Ai procedimenti per gl'incanti ed ai contratti da stipularsi, sono applicabili le disposizioni del Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074, sulla contabilità generale dello Stato in quanto nel presente non sia altrimenti disposto.

Roma, addì 12 dicembre 1901.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Guerra
C. DI SAN MARTINO

Il Numero 41 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda con la quale Chierico Carlo fu Pietro e Colombi Giuseppe fu Francesco, unici due elettori residenti nella frazione Costa Caroliana a sinistra del Ticino, chiedono che detta frazione sia segregata dal Comune di Travacò Siccomario ed aggregata al Comune di Valle Salimbene;

Ritenuto che all'accoglimento della domanda hanno espresso voto favorevole il Consiglio comunale di Valle Salimbene con deliberazioni 26 ottobre 1897, 21 giugno 1898 e 30 giugno 1899 ed il Consiglio provinciale di Pavia con deliberazione 8 marzo 1900;

Che il Consiglio comunale di Travacò Siccomario nelle sedute del 2 maggio 1898, 4 luglio 1897, 17 luglio 1899 esprimeva parere contrario all'invocato provvedimento;

Considerato che in seguito alla rettificazione, eseguita nel 1865, del corso del fiume Ticino in prossimità del luogo in cui le acque di esso confluiscono con quelle del Po, il territorio di Costa Caroliana (frazione del Comune di Travacò Siccomario) rimase diviso in due parti, delle quali l'una continuò a giacere sulla riva destra del Ticino in adiacenza al rimanente territorio di Travacò Siccomario, e l'altra passò invece sulla riva sinistra del nuovo corso del fiume e in adiacenza del Comune di Valle Salimbene da cui fu soltanto separata dall'antico alveo del Ticino, adibito a colatoio in seguito alla accennata deviazione delle acque;

Considerato che tali opere di rettificazione, scindendo in due parti ben distinte l'antica frazione unica di Costa Caroliana posero termine a quella tradizionale comunanza di rapporti d'interessi che precedentemente univa gli abitanti di tutto il territorio di Costa Caroliana ed originarono due agglomerazioni di popolazione divise non solo dalle condizioni topografiche ma da interessi diversi, anzi talvolta opposti;

Che in tal guisa le mutate condizioni di topografia determinarono, nel lasso di tempo interceduto dal 1865 sino oggi, variazioni tali sui rapporti sociali e negli interessi degli abitanti delle due parti del territorio di Costa Caroliana da creare due organici nuclei di popolazione con individualità ben distinta, cioè dire, due frazioni: la frazione Costa Caroliana a destra del Ticino, e la frazione Costa Caroliana a sinistra del Ticino;

Considerato che questa seconda frazione è separata dal Comune di Travacò Siccomario dal corso delle confluenti acque del Po e del Ticino, il cui passaggio, se normalmente è, con difficoltà non lievi, eseguito a mezzo di barche, rendesi ben sovente impossibile a causa delle piene che ingrossano le acque;

Considerato che pertanto l'esplicamento dei rapporti fra la frazione Costa Caroliana a sinistra del Ticino, e l'attuale Comune capoluogo di Travacò Siccomario è attualmente difficile e talvolta resta del tutto sospeso con danno dei frazionisti e della regolarità dei pubblici servizi;

Considerato che ben più agevoli sono le comunicazioni fra detta frazione e il Comune di Valle Salimbene, sia per le migliori condizioni di viabilità, sia perchè i due territorî non sono divisi che dal colatojo Vernavola, su cui con lieve spesa sarà facile costruire un ponte;

Vista la legge comunale e provinciale;

Visti gli atti tutti relativi alla vertenza;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La frazione Costa Caroliana, a sinistra del fiume Ticino, è segregata dall'attuale Comune capoluogo di Travacò Siccomario ed aggregata al Comune di Valle Salimbene.

Art. 2.

Con successivo decreto sarà provveduto alla delimitazione dei territorî ed alla separazione delle rendite e passività.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero 44 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 della legge sulla pesca, 4 marzo 1877, n. 3706;

Visto l'articolo 20 del Regolamento approvato con decreto Reale del 13 novembre 1882, n. 1090, sulla pesca marittima;

Ritenuto che al di fuori delle tonnare nello spazio acqueo verso l'alto mare sogliono, durante l'esercizio delle tonnare stesse, farsi delle pesche, specialmente con luminarie, le quali deviano il corso del tonno;

Ritenuto che dalle indagini e dagli studî eseguiti è risultata l'opportunità di recare rimedio a tale inconveniente;

Visto il parere degli Enti locali, chiesto dalla legge;

Sentito l'avviso della Commissione consultiva per la pesca, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'articolo 20 del Regolamento 13 novembre 1882, n. 1090, per l'applicazione della legge sulla pesca del 4 marzo 1877, n. 3706, è aggiunto un capoverso del tenore seguente:

« Durante l'esercizio delle tonnare, è vietato del pari « a chiunque di eseguire qualsiasi specie di pesca (com- « presa quella del corallo) e di accendere fuochi nello « spazio acqueo di dieci chilometri verso l'alto mare, a « partire da una linea retta che congiunga i punti « estremi del ponte delle tonnare medesime con quelli « terminali delle due su indicate zone laterali di di- « fesa ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. XXX (Dato a Roma, il 23 gennaio 1902), col quale si approva il nuovo Statuto del Monte dei pegni « Francesco Piccolo » di Gerace.

» XXXI (Dato a Roma, il 16 febbraio 1902), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Pescia.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

N. XXXII (Dato a Roma, il 16 febbraio 1902), col quale la Fondazione « Premio Ermenegildo Francolini » è costituita in Ente morale e ne è approvato lo Statuto.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XXXIII (Dato a Roma, il 16 febbraio 1902), col quale:

I. i patrimonî delle quindici Confraternite erette in Velletri sotto i seguenti titoli: 1) delle Stimmate; 2) di Sant'Antonio da Padova; 3) della Trinità dei Pellegrini; 4) Università dei calzolai; 5) Università dei muratori; 6) Congregazione di Sant'Omobono; 7) della Pietà detta dei carcerati; 8) del Rosario; 9) del Suffragio; 10) della Concezione; 11) del Sacramento; 12) di San Giovanni detta del Gonfalone; 13) dell'Orazione e Morte; 14) di San Giuseppe detta dei Falegnami; 15) legato del Terzo Ordine di San Francesco, sono trasformati a beneficio delle locali istituzioni pubbliche di beneficenza, ripartendone le rendite rispettive, dedotta l'annua somma di lire 600, mantenuta a favore del culto, secondo la seguente proporzione: per $^{3}/_{30}$ a favore dell'Asilo infantile; per $^{5}/_{30}$ a favore dell'Ospizio Garibaldi; per $^{10}/_{30}$ a favore dell'Ospedale civile delle donne, e per $^{12}/_{30}$ a favore dell'Ospizio Regina Margherita per le vecchie povere ed abbandonate;

II. viene eretto in Ente morale l'Ospizio Regina Margherita per le vecchie povere ed abbandonate di Velletri;

III. e sono approvati gli Statuti organici dell'Ospizio predetto e dell'Ospedale civile delle donne.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 febbraio 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta).*

SIRE!

Nel Comune di Vallelunga Pratameno domina un'oligarchia costituita da due sole famiglie, e gravi sono i risultati di una recente inchiesta.

Esagerato è il numero degli elettori amministrativi in confronto con gli altri Comuni della stessa provincia, effetto questo di espedienti illeciti per opera di una Commissione della quale, oltre il sindaco, fanno parte tre assessori.

Per evitare che l'appalto del dazio di consumo passasse nelle mani del partito avverso, l'Amministrazione non si è peritata di pregiudicare l'interesse della civica Azienda.

I lavori pubblici eccedenti la spesa di L. 500, non preceduti da perizie, vengono divisi in lotti per eludere il precetto degli incanti, e poterli affidare a parenti e protetti. I pagamenti relativi sono disposti senza l'osservanza della legge, in base a semplici liste di operai, con mandati intestati ad agenti municipali od a fornitori di generi alimentari, a titolo di rimborso di buoni rilasciati in conto di salario ai singoli lavoratori, sui quali in tal guisa si esercita un'illecita speculazione.

Una liquidazione fatta eseguire dal Commissario inquirente, ha poi dimostrato che su L. 1473,95 per opere pubbliche, furono pagate in più L. 297,91.

Come per il dazio, così per il cimitero, allo scopo d'impedire che l'appalto dei relativi lavori fosse assunto da uno dell'opposizione, si fece concorrere all'asta persona benevisa, ma sprovvista del certificato d'idoneità, con promessa di compensare il ribasso del 30 0[10] aumentando, in corso di esecuzione, la quantità dei lavori stessi ed i prezzi unitari. A metà dell'opera fu pagata la somma di L. 10504,10 in seguito a scandaglio fatto dal sindaco con l'assistenza di un impiegato municipale, che, oltre lo stipendio come ragioniere, percepiva L. 600 sui fondi per il cimitero, quale direttore dei lavori.

Detto scandaglio non fu poi trovato regolare dall'Ufficio del Genio civile.

Intanto l'appaltatore non ha mezzi per proseguire il lavoro, ed il termine utile per il compimento di esso è già scaduto.

Oltre di ciò un consigliere, già sindaco, il quale ha fatto anticipazioni all'impresario anzidetto, dovrebbe essere dichiarato decaduto dall'ufficio per aver preso parte indirettamente all'appalto; mentre poi si è constatato che il medesimo s'ingerisce abusivamente nel servizio di cassa.

Il bilancio è fatto per comodo degli amministratori ed il gran numero di storni operati dimostra che vi furono stanziamenti fittizi per coprire erogazioni illegali. Per spese di culto sono preventivate L. 2580, ed in complesso L. 1790 vanno a favore della famiglia del sindaco, il quale percepisce lo stipendio di organista con mandato intestato ad un pro-nipote.

Non lievi irregolarità si sono verificate nel servizio degli esposti, e nelle somministrazioni di paglia fatte da un cognato del sindaco, per l'accantonamento delle truppe di transito, somministrazioni che hanno importato una spesa di L. 1375, mentre la paglia fornita non valeva più di L. 350.

Nell'applicazione delle tasse domina il favoritismo, e per riguardi personali non si esigono i crediti degli ex-contabili.

La nettezza pubblica e l'illuminazione sono trascurate. L'ufficiale sanitario adempie male al suo dovere. Le guardie urbane e campestri, più che attendere alle loro rispettive mansioni, rendono servizi agli amministratori.

Data una situazione così grave, reputo mio dovere sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale, ed affida ad un R. Commissario il compito di eliminare gli abusi, denunciandoli all'Autorità giudiziaria.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vallelunga Pratameno, in provincia di Caltanissetta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. dottor Ernesto Moro è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 febbraio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 9 e 11 del Regolamento approvato con R. decreto del dì 10 settembre 1895 per l'applicazione della legge 19 luglio 1894, n. 356, che stabilisce le norme dirette ad impedire le frodi nel commercio del burro e disciplina la vendita del burro artificiale;

Decreta:

Articolo unico.

Ai Laboratorî chimici indicati nel qui unito elenco con le rispettive circoscrizioni, dovranno, durante l'anno 1902, essere spediti, per le analisi e gli assaggi, i campioni di burro prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e dagli agenti doganali.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1902.

Il Ministro
G. BACCELLI.

ELENCO e CIRCOSCRIZIONE *dei Laboratorî chimici, ai quali si devono spedire i campioni di burro, che saranno prelevati dagli ufficiali sanitari comunali e degli agenti doganali, in conformità alle disposizioni degli articoli* 9 e 11 *del Regolamento approvato con R. decreto del dì 10 settembre 1895.*

1. Laboratorio chimico municipale di Cuneo, per i Comuni della provincia di Cuneo.
2. Laboratorio della R. Stazione agraria sperimentale di Torino, o quello chimico municipale di Torino, per i Comuni delle provincie di Torino e di Alessandria.
3. Laboratorio chimico della R. Scuola superiore di agricoltura in Milano, o della Stazione agraria sperimentale di Milano, o quello chimico municipale di Milano, per i Comuni delle provincie di Milano (esclusi quelli del circondario di Lodi), di Novara, Como e Sondrio.
4. Laboratorio della R. Stazione sperimentale di caseificio in Lodi, per i Comuni del circondario di Lodi (Milano), e per quelli della provincia di Cremona.
5. Laboratorio di chimica agraria presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Vogh ra, per i Comuni della provincia di Pavia.
6. Laboratorio della R. Scuola pratica di agricoltura di Brescia, per i Comuni della provincia di Brescia.
7. Laboratorio chimico municipale di Bergamo, per i Comuni della provincia di Bergamo.
8. Laboratorio chimico municipale di Mantova, per i Comuni della provincia di Mantova.
9. Laboratorio chimico municipale di Verona, per i Comuni della provincia di Verona.
10. Laboratorio chimico della R. Scuola di viticultura ed enologia di Conegliano (Treviso) o quello chimico municipale di Treviso, per i Comuni delle provincie di Belluno e Treviso.
11. Laboratorio chimico municipale di Vicenza, per i Comuni della provincia di Vicenza.
12. Laboratorio chimico municipale di Venezia, per i Comuni delle provincie di Venezia e Padova.

13. Laboratorio chimico della R. Stazione sperimentale agraria di Udine, per i Comuni della provincia di Udine.
14. Laboratorio chimico della R. Scuola di zootecnia e caseificio in Reggio Emilia, per i Comuni delle provincie di Piacenza e Reggio Emilia.
15. Laboratorio chimico municipale di Genova, per i Comuni delle provincie di Porto Maurizio, Genova e Massa Carrara.
16. Laboratorio chimico agrario provinciale di Parma, per i Comuni della provincia di Parma.
17. Laboratorio chimico della R. Stazione sperimentale agraria di Modena, per i Comuni della provincia di Modena.
18. Laboratorio chimico municipale di Bologna, per i Comuni della provincia di Bologna.
19. Laboratorio chimico municipale di Ferrara, per i Comuni delle provincie di Ferrara e Rovigo.
20. Laboratorio della R. Stazione sperimentale agraria di Forlì, per i Comuni delle provincie di Ravenna e Forlì.
21. R. Laboratorio di chimica agraria di Pesaro, per i Comuni della provincia di Pesaro.
22. Laboratorio chimico municipale di Ancona, per i Comuni delle provincie di Ancona, Macerata ed Ascoli Piceno.
23. R. Laboratorio di chimica agraria in Perugia o quello chimico municipale di Perugia, per i Comuni della provincia di Perugia.
24. R. Laboratorio di chimica agraria in Pisa, per i Comuni delle provincie di Lucca e Pisa.
25. Laboratorio chimico municipale di Firenze, per i Comuni delle provincie di Arezzo e Firenze.
26. Laboratorio chimico municipale di Livorno, per i Comuni della provincia di Livorno.
27. R. Laboratorio di chimica agraria di Siena o quello chimico municipale di Siena, per i Comuni delle provincie di Siena e Grosseto.
28. Laboratorio della R. Stazione sperimentale agraria di Roma o quello chimico municipale di Roma, per i Comuni delle provincie di Teramo, Chieti, Aquila e Roma (meno il circondario di Viterbo).
29. Laboratorio chimico municipale di Viterbo, per i Comuni del circondario di Viterbo.
30. Laboratorio della R. Scuola di olivicoltura ed oleificio in Bari, o quello chimico municipale di Bari, per i Comuni delle provincie di Bari, Foggia e Lecce.
31. Laboratorio di chimica agraria della R. Scuola superiore di agricoltura di Portici o quello chimico municipale di Napoli, per i Comuni delle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino, Potenza, Cosenza, Benevento e Campobasso.
32. Laboratorio chimico municipale di Messina, per i Comuni delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina.
33. Laboratorio della R. Stazione agraria sperimentale di Palermo o quello chimico municipale di Palermo, per i Comuni delle provincie di Palermo, Girgenti e Caltanissetta.
34. Laboratorio chimico municipale di Catania, per i Comuni delle provincie di Catania e Siracusa.
35. Laboratorio chimico municipale di Trapani, per i Comuni della provincia di Trapani.
36. Laboratorio chimico municipale di Sassari, per i Comuni della provincia di Sassari.
37. Laboratorio chimico municipale di Cagliari, per i Comuni della provincia di Cagliari.

Roma, addì 12 febbraio 1902.

Per il Ministro
G. C. SIEMONI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Amministrazione carceraria.

Con RR. decreti del 30 gennaio 1902:

Biamonti Giuseppe — Tedesco Francesco — Galbiati Francesco, vice direttori, nominati direttori di 5ª classe, a decorrere dal 1° febbraio 1902.

Parmegiani Gerlando, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª, a decorrere dal 1° febbraio 1902.

Berzi Raffaele, ufficiale d'ordine di 2ª classe, id. alla 1ª, id. id.

Con R. decreto del 16 febbraio 1902:

Paradisi Guido, contabile nell'Amministrazione carceraria, esonerato, a sua domanda, dall'ufficio suddetto, e nominato computista di 1ª classe nell'Amministrazione stessa, a decorrere dal 1° marzo 1902.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 27 corrente, in Sesto Campano, provincia di Campobasso, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 28 febbraio 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,243,373 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 1500, al nome di Barabino Gemma, *Ettore*, *Enrico*, *Eugenio*, Amelia, Anita, fu Gerolamo, minori, sotto la patria potestà della madre Fassio Santa fu Giuseppe, vedova di Barabino Gerolamo, domiciliati in San Pier d'Arena, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barabino Gemma, *Daniele-Ettore*, *Luigi-Enrico*, *Giuseppe-Eugenio*, Amelia ed Anita, fu Gerolamo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,058,913 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 10, al nome di Perretti *Vincenza* fu Luigi, minore sotto la patria potestà della madre Angela Perna, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perretti *Vincenzo* fu Luigi, minore, ecc. (come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 950,616 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di *Liquori* Restituta fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Angela Calise, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *de Liguori* Restituta fu Giovanni, minore ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Il signor Casarino Giuseppe fu Nicolò ha dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 1600, rilasciata il 6 luglio 1901 dalla Banca d'Italia, succursale di Genova, per due cartelle al portatore della complessiva rendita di L. 10, depositate pel cambio.

A' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà effettuata la consegna delle cartelle nuove corrispondenti, senza obbligo della restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla sede della Banca d'Italia in Torino, il 4 dicembre 1901, sotto il N. 13,280, per il deposito fatto dal sig. Visetti Luigi Domenico fu Giovanni per il cambio dei titoli al portatore, Consolidato 5 0[0, della rendita complessiva di lire 15.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al predetto sig. Visetti Luigi Domenico senza l'esibizione della ricevuta smarrita, la quale si riterrà di nessun valore.

Roma, l'8 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO (3ª *Pubblicazione).*

È stato esibito a questa Direzione Generale il certificato N. 1,114,919, della rendita di L. 2815 con decorrenza dal 1° gennaio 1902, intestato a Ferrario Angela fu Giovanni Battista, vedova di Gerli Leopoldo, e attergato di tramutamento in data 17 gennaio 1902 (con facoltà al sig. ing. Osvaldo Gerli fu Leopoldo, di ritirare le corrispondenti cartelle al portatore) e autenticato lo stesso giorno dal notaio dott. Tito Livio Semplici di Milano.

Siccome nella parte che precede la suddetta dichiarazione di tramutamento vi è uno spazio sul quale si scorgono traccie di precedenti scritturazioni di cessione, od altro, fatte scomparire mediante reagenti chimici, così, a' termini degli articoli 60 e 72 Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla operazione chiesta dall'interessato.

Roma, l'8 febbraio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 marzo, in lire 102,34.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 9 marzo per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,45.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

1° marzo 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,23 3/4	100,23 3/4
	4 1/2 % *netto*	110,86 3/4	109,74 1/4
	4 % *netto*	101,85 7/8	99,85 7/8
	3 % *lordo*	66,87 1/2	65,67 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso

ad un posto di architetto-ingegnere negli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti.

È aperto il concorso ad un posto di architetto-ingegnere negli Uffici regionali per la conservazione dei monumenti, con lo stipendio annuo di lire *duemila.*

Il concorso è per titoli, e, se dalla Commissione giudicatrice sarà ritenuto necessario, anche per esami.

Per l'ammissione al concorso i candidati dovranno far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica (Direzione generale delle antichità e belle arti) non più tardi nel 31 marzo 1902:

1.° la domanda in carta bollata da L. 1,20;

2.° il diploma d'ingegnere o di architetto, conseguito in una delle Scuole d'applicazione del Regno;

3.° la fede di nascita debitamente legalizzata, dalla quale risulti che il candidato, alla scadenza del concorso, non abbia superato i 40 anni;

4.° il certificato di cittadinanza italiana;

5.° il certificato medico di sana costituzione fisica, debitamente legalizzato;

6.° il certificato di buona condotta;

7.° il certificato negativo di penalità;

8.° i documenti, i titoli e le pubblicazioni che valgano a comprovare la cultura generale e speciale del concorrente;

9.° la notizia sommaria, in carta semplice, degli studî fatti, dei lavori eseguiti e degli uffici tenuti;

10.° l'elenco, in carta semplice, di tutti i documenti annessi alla domanda.

I documenti 5°, 6° e 7° non dovranno essere di data anteriore al 31 gennaio 1902.

I candidati che prestano già servizio alla dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti 3°, 4°, 5°, 6° e 7°.

La Commissione giudicatrice dovrà preferire quei candidati dai cui titoli e documenti risulti che essi conoscono la storia dell'arte e la tecnica degli antichi monumenti e che abbiano fatto lavori i quali attestino perizia nel restauro dei monumenti.

Roma, addì 28 febbraio 1902.

Il Ministro
N. NASI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Berlino che il corrispondente di un giornale berlinese fu ricevuto dal presidente Roosevelt, il quale gli espresse la sua vivissima soddisfazione per il viaggio del Principe Enrico, che non fu turbato dal più lieve incidente.

Il presidente manifestò inoltre la sua soddisfazione per la cordialità che regna tra le due nazioni ed espresse la speranza che questa cordialità non cesserà appena finite le feste, ma aumenterà l'amicizia tra la Germania e gli Stati-Uniti.

Quale primo successo del viaggio del Principe Enrico in America è da notarsi la costituzione, già avvenuta a Berlino, di un Comitato il quale si prefigge come compito la propaganda per il ravvicinamento politico ed economico tra la Germania e gli Stati-Uniti. Hanno fatto adesione eminenti uomini politici e ragguardevoli scienziati.

*
* *

Al banchetto della stampa, datosi a Parigi la sera di venerdì 28 febbraio, il presidente dei ministri, Waldeck-Rousseau, pronunciò un discorso in cui disse fra altro che alla vigilia della campagna elettorale il paese può fare assegnamento sulla vigilanza, sulla previdenza, nonchè sui principî liberali e repubblicani del Governo. Egli stesso confida che tutti i repubblicani si raccoglieranno per affrontare i nemici della repubblica.

Fra questi ultimi l'oratore comprende anche coloro che, pur ostentando sentimenti repubblicani, perseguono tendenze conservative o nazionaliste. Presto vi saranno anche « repubblicani » monarchici; però il paese strapperà a tutti la maschera, perchè in uno Stato in cui esiste il suffragio universale il popolo non s'accontenta delle apparenze. « Noi – disse Waldeck-Rousseau – ci opporremo fidenti in falange compatta e risoluta alla sinistra lega dei nemici della Patria ».

« La parola d'ordine: – Una repubblica forte, sempre pronta alla difesa – dovrà tener raccolti in stretta concordia tutti quei repubblicani che non vogliono rinunciare alle speranze dell'avvenire e ritornare ai servaggi del passato ».

*
* *

Notizie da Tokio ai giornali russi fanno supporre che colà la conclusione dell'alleanza anglo-giapponese non ha tanto entusiasmato come vorrebbe far credere la stampa inglese.

Così il giornale *Nisson*, organo del principe Kakoe, capo del partito nazionale giapponese, critica la conclusione dell'alleanza e dice che la politica imperialista può diventare fatale al Giappone, mentre per esso era molto più conveniente un'intesa con la vicina Russia, visto che la politica egoistica dell'Inghilterra poco può giovare di fronte ad una probabile coalizione russo-franco-germanica per gli affari dell'Estremo Oriente.

*
* *

Rilevando i commenti della stampa estera circa la questione della Manciuria, il *Novosti*, di Pietroburgo, afferma che non esiste nemmeno questa questione. Ciò che esiste, dice il *Novosti*, è l'occupazione della Manciuria da parte delle truppe russe, mentre i Governi della Russia e della China stanno trattando delle condizioni alle quali questa occupazione potrebbe cessare.

*
* *

Scrivono da Pietroburgo, 26 febbraio:

Ieri è giunto qui l'Emiro di Bukara unitamente al Principe ereditario e numeroso seguito.

L'Emiro fu ricevuto con tutti gli onori, tanto alla stazione quanto al palazzo d'inverno dove alloggia. Nel pomeriggio lo Czar ricevette l'Emiro ed il Principe ereditario in udienza solenne; iersera venne offerto agli illustri ospiti un pranzo a Corte.

Alla venuta dell'Emiro, in questa stagione, i giornali di Pietroburgo annettono importanza politica, mettendola in connessione con la situazione ai confini delle Indie inglesi. L'emirato di Bukara si trova, com'è noto, tra l'Afganistan e la Siberia, e costituisce una sentinella avanzata della Russia.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Presiede il socio prof. Alfonso Cossa, *presidente dell'Accademia*

Il presidente segnala i seguenti doni:

dall'Istituto di studî superiori di Firenze: *Il Museo e l'Orto botanico di Firenze durante il triennio 1898-1900*, relazione del socio Mattirolo;

dal socio Foà il volume: *Lavori dell'Istituto di Anatomia patalogica di Torino*, il quale volume è dedicato alla memoria del compianto socio Bizzozero.

La classe ringrazia i donatori.

Il socio Camerano presenta una *Memoria* del prof. Daniele Rosa,

intitolata: *Cloragogo tipico degli Oligocheti*, per la pubblicazione nei volumi accademici. Il presidente nomina un'apposita Commissione coll'incarico di esaminarla e riferirne poscia alla Classe in una prossima adunanza.

A nome del socio non residente Volterra, il segretario presenta e la Classe accoglie negli *Atti* una nota del dott. Aldo Finzi dal titolo: *Sulle varietà a tre dimensioni le cui geodetiche ammettono caratteristiche indipendenti.*

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Principe Mirko del Montenegro giunse a Brindisi ieri l'altro col piroscafo *Barisce*, della Società « Puglia », e proseguì per la riviera di Ponente.

Beneficenza Sovrana. — S. M. il Re ha elargito la somma di tremila lire a beneficio dell'Istituto nazionale « Umberto I » per gli orfani degli impiegati subalterni.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica e segreta per questa sera alle ore 21.

All'ordine del giorno sono state aggiunte parecchie nuove proposte da sottoporsi all'esame del Consiglio, fra cui:

Rinnovazione parziale della Commissione edilizia.

Id. della metà della Commissione di statistica.

Nomina del Consiglio di soprintendenza della Scuola superiore femminile « Erminia Fuà Fusinato ».

Conto consuntivo per l'esercizio 1901.

Cortesie internazionali. — Al telegramma direttogli dal Sindaco di Roma, principe Colonna, e dal Presidente dell'Associazione della Stampa, on. Luzzatti, il Sindaco di Budapest ha così risposto:

« Commosso dalle prove di simpatia, di cui l'Associazione della Stampa italiana onorava in nome dell'Italia e della sua Capitale il nostro paese e la nostra città, io vi prego di accettare l'espressione della mia gratitudine più profonda e più rispettosa.

« In questi tempi, nei quali tanti interessi opposti separano e persino suscitano i popoli gli uni contro gli altri, la nostra anima si eleva vedendo esplicarsi sentimenti di simpatia internazionale, e noi siamo orgogliosi di constatare che il genio dell'Italia, associandosi alle feste del genio francese in sì nobile modo, si ricordi nella Nazione d'Ungheria e della sua Capitale. *Viva l'Italia! Viva la città eterna!* »

In memoria di un prode. — Ieri a Napoli, con l'intervento delle Autorità civili e militari, delle associazioni con bandiere e musiche e di grande folla, ebbe luogo la patriottica cerimonia commemorativa del capitano Bianchini caduto ad Adua. Fu deposta una ricca corona sopra la lapide.

Onoranze all'ammiraglio Candiani. — Si telegrafa da Casale Monferato, 2:

« Oggi vi fu un banchetto in onore del concittadino ammiraglio Candiani.

« Vi assistettero gli onorevoli deputati Calleri e Ottavi, il sottoprefetto, il sindaco col Consiglio comunale, i consiglieri provinciali, il primo presidente ed il procuratore generale della Corte d'appello, i colonnelli delle truppe del presidio, la stampa e numerose notabilità cittadine e del circondario.

« Scusarono la loro assenza gli onorevoli senatori Tournon, Cotti, Monteverde e Gloria, l'on. deputato Calvi e l'ammiraglio Quigini-Puliga.

« Brindò primo il sindaco cui rispose l'ammiraglio, elogiando la Marina italiana e svolgendo un programma di difesa nazionale navale.

« Parlarono successivamente il sottoprefetto, il colonnello Valfrè il procuratore generale Serra, che augurò all'ammiraglio Candiani una nuova carriera politica, il colonnello Poiadelli ed altri.

« Sopra proposta dell'ammiraglio Candiani fu inviato un telegramma al colonnello Garioni di plauso e di solidarietà fra Esercito e Marina ».

La navigazione italiana sul Danubio. — Dalla statistica della navigazione, testè pubblicata dalla Commissione europea del Danubio, risulta che, nel 1901, uscirono dal fiume 1411 bastimenti, con 1.830.002 tonnellate, con una differenza in più, sul 1900, di 310 bastimenti e di 577.493 tonnellate.

La nostra Marina vi è rappresentata da 98 bastimenti a vapore, con 145.549 tonnellate, in confronto di 85 bastimenti, con 1.288.809 tonnellate nel 1900, occupando, come nell'anno precedente, il quarto posto, dopo la Gran Bretagna, la Grecia e l'Austria-Ungheria.

Necrologio. — A Cadevilla, presso Voghera, è morto ieri il marchese Lazzaro Negrotto-Cambiaso, senatore del Regno. Nacque a Genova nel dicembre del 1823.

Entrò per la prima volta all'assemblea elettiva durante la VII legislatura del Parlamento pei voti degli elettori di Pontedecimo. Continuò ad essere deputato del suddetto collegio anche nelle legislature VIII e IX; dalla X legislatura, poi, a tutta la XIII rappresentò il I collegio di Genova.

Fu eletto segretario dell'ufficio di presidenza dell'assemblea nel corso della VIII legislatura, e venne nominato membro di giunte e commissioni diverse.

Fu sindaco di Genova per molto tempo e, oltre all'essere un accorto amministratore e finanziere, fu un uomo liberale e di sentimenti e propositi patriottici.

Il 4 dicembre 1890 fu nominato senatore.

Marina militare. — Ieri le RR navi *Curtatone*, con a bordo gli aspiranti della R. Accademia navale, e *Palinuro*, con a bordo la scuola mozzi partirono la prima da Catania per Augusta e la seconda da Spezia per la campagna annuale d'istruzione.

Marina mercantile. — Il giorno 28 febbraio, i piroscafi *Domenico Balduino* e *Gottardo*, della N. G. I., partirono il primo da Porto Said ed il secondo da Alessandria d'Egitto, entrambi per Genova. Ieri l'altro i piroscafi *Liguria* e *Manilla*, della N. G. I., proseguirono il primo da Tarifa per Napoli ed il secondo da Las Palmas per Genova. I piroscafi *Savoia* e *Piemonte*, della Veloce, il giorno 27 febbraio, da Teneriffa proseguirono il primo per Genova ed il secondo per l'America Centrale. I piroscafi *Città di Milano*, della Veloce, e *Lahu*, del N. L., partirono ieri l'altro da New-York per Genova. Ieri il piroscafo *Etruria*, della Veloce, giunse a Colon ed il piroscafo *Venezuela*, della stessa Compagnia, partì da Rio-Janeiro per il Plata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 1. — L'Imperatore ha incaricato l'ambasciatore tedesco a Parigi, principe di Radolin, di esprimere al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, il suo rammarico per il doloroso accidente occorsogli nella scorsa notte e d'inviargli notizie sul suo stato di salute.

BRUXELLES, 1. — La Conferenza internazionale sugli zuccheri ha tenuto oggi due sedute. Dalle dichiarazioni formulate da diversi delegati, in seguito alle istruzioni dei loro Governi, risulta che l'accordo deve considerarsi come stabilito sui punti la cui soluzione era stata riservata, cioè la diminuzione della soprattassa e la data dell'entrata in vigore della Convenzione.

Il testo definitivo dell'accordo sarà firmato dai plenipotenziari nei primi giorni della prossima settimana. La Conferenza si riunirà lunedì.

NEW-YORK, 1. — Il Principe Enrico di Prussia è ritornato stamane da Altoona (Pennsylvania). Poco dopo che egli aveva lasciato Altoona, il treno sul quale viaggiava dovette fermarsi e

dirigersi sopra un binario morto, in seguito ad un accidente sopravvenuto ad un treno merci. Mentre il treno era fermo, un individuo poveramente vestito, tentò di avvicinarsi al Principe, ma gli agenti di polizia glielo impedirono.

Si crede che quell'individuo volesse soltanto vedere il Principe Enrico.

LONDRA, 1. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Volksrust, in data d'oggi, che le perdite dei Boeri negli ultimi fatti d'armi furono 50 morti, 10 feriti e 759 prigionieri. Inoltre i Boeri ebbero un centinaio di feriti che furono trasportati dagli stessi Boeri, che passarono la linea inglese la notte del 24 febbraio scorso.

L'AJA, 1. — È qui giunto il nuovo ministro d'Italia, comm. Tugini.

Il conte Du Monceau, ciambellano della Regina, inviato a Roma in missione speciale pel giubileo di Leone XIII, è latore di una lettera autografa della Regina Guglielmina, la quale esprime le sue felicitazioni al Papa.

COSTANTINOPOLI, 1. — Il maresciallo Fouad pascià è arrivato a Damasco e fu internato in una caserma.

PARIGI, 1. — Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ebbe la scorsa notte un po' di febbre e si è assopito soltanto stamane verso le ore 6.

La ferita all'orecchio lo fa soffrire.

TANGERI, 1. — Il ministro francese, Saint-René Taillandier, partito venerdì, dovette per il cattivo tempo sostare a Casablanca.

Egli s'imbarcherà sul *Charlemagne*, per ritornare a Tangeri.

Il Sultano domani si reca a Fez.

MADRID, 2. — Si annunzia da Barcellona che quasi tutti gli operai metallurgici sono tornati al lavoro. Si crede che, domani, lo riprenderanno anche quelli che finora continuavano nello sciopero.

Proseguono tuttora a Barcellona le perquisizioni domiciliari.

FILADELFIA, 2. — Il fiume Schuylkill è straripato lungo tutto il suo corso, cagionando enormi danni.

Si segnalano grandi inondazioni nella Pennsylvania.

PARIGI, 2. — I dottori Peirier e Babinsky hanno visitato stamane, alle ore 10,30, il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, ed hanno firmato il seguente bollettino.

« Notte buona. Vivi dolori alla spalla sinistra ».

I medici hanno ordinato assoluto riposo all'illustre malato.

PARIGI, 2. — L'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, è stato incaricato dall'on. ministro Prinetti di farsi interprete presso il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, del suo interessamento e dei suoi voti per la sollecita guarigione.

PARIGI, 2. — Sotto la presidenza di Catullo Mendès vi è stato oggi il banchetto dei poeti per commemorare il centenario di Victor Hugo.

Vi assistettero numerose notabilità.

PARIGI, 2. — Parecchi operai, uscendo da una riunione tumultuosa tenuta nella Camera del lavoro, tentarono oggi di fare una dimostrazione in piazza della Repubblica.

La polizia li disperse.

Ne nacque un conflitto.

Undici agenti rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale.

Furono operati parecchi arresti.

PARIGI, 2. — Nel pomeriggio vi è stata in piazza dei Vosgi, dinanzi alla casa di Victor Hugo, la grande cerimonia per la chiusura delle feste centenarie in onore del sommo poeta.

Il tempo era splendido.

La piazza era decorata con molta semplicità per non alterarne il bel carattere architettonico; soltanto qualche ghirlanda di fiori e qualche fascio di lampadine elettriche erano appesi alle colonne circondanti la piazza.

Invece era riccamente decorata la casa del poeta, destinata a divenire il Museo Victor Hugo.

Nel centro del giardino dinanzi alla casa era collocato il busto di Victor Hugo, opera dello scultore Rodin.

La cerimonia è cominciata verso le 5 del pomeriggio.

Nelle tribune erette intorno al busto di Victor Hugo, presero posto il prefetto della Senna, il prefetto di polizia, i consiglieri municipali ed i membri della famiglia Hugo.

Paul Meurice fece la consegna alla città di Parigi del futuro Museo Victor Hugo, mentre si scopriva una lapide in marmo apposta alla casa del poeta per rammemorare la fondazione del Museo.

Parlarono quindi, applauditissimi, i consiglieri Duval ed Arnaud ed il prefetto della Senna, De Selve.

Poscia vi fu un concerto eseguito dalla musica della guardia repubblicana e da altre musiche militari.

Seguì lo sfilamento di oltre un migliaio di piccoli allievi delle scuole. I bambini tenevano in mano una palma verde, le bambine portavano fiori. Man mano che i bambini e le bambine sfilavano dinanzi al busto di Victor Hugo, deponevano sul piedistallo le palme ed i fiori.

Sfilò infine il corteo delle Muse, tra le quali la Musa della poesia, rappresentata dalla giovinetta operaia Girard, che passò tra un senso di viva curiosità dell'immensa folla.

Lo sfilare del lungo corteo impiegò qualche ora. Intanto essendo sopraggiunta la notte, ad un segnale dato dalle trombe la piazza s'illuminò a festoni gialli e viola di bellissimo effetto.

Alcuni proiettori elettrici, abilmente nascosti, cominciarono a rischiarare la linea architettonica della piazza, mentre la casa del poeta appariva vivamente illuminata in un tono di colore tutto diverso.

Intorno alla piazza apparivano decorazioni luminose con iscrizioni portanti titoli delle opere di Victor Hugo.

Miriadi di lampade elettriche illuminavano fantasticamente le arcate dei portici, talchè la vecchia piazza apparve tutta circonfusa di un vivo fulgore di luce.

La folla immensa, che gremiva la piazza e le finestre delle case applaudiva vivamente, fra grande entusiasmo.

I cori eseguirono una cantata composta dal maestro Charpentier in onore del poeta.

La festa si è chiusa col canto della Marsigliese tra un'immensa ovazione della folla.

PARIGI, 2. — Il bollettino sullo stato di salute del presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, pubblicato oggi, dice che la radiografia non ha mostrato alcuna lesione delle ossa, ma una considerevole effusione intorno all'articolazione della spalla. Il malato è senza febbre. Le ferite alla testa sono in via di guarigione.

PECHINO, 2. — Il Ministero degli esteri chinese riconosce la gravità della ribellione manifestatasi nel distretto di Nan-Ning, essendovi fra i ribelli un migliaio di antichi soldati. Un editto dichiara che i missionari dovranno essere protetti.

Il ministro degli Stati-Uniti ha notificato al Principe Cing che la China dove soffocare prontamente la ribellione e proteggere gli stranieri.

NEW-YORK, 2. — Sono segnalate grandi inondazioni nella regione all'Est del Mississipì, in seguito a pioggie torrenziali ed al disgelo delle nevi. Le ferrovie sono gravemente danneggiate. In molti punti le comunicazioni sono completamente sospese. Molte officine hanno dovuto sopendere i lavori.

LONDRA, 3. — I giornali pubblicano un'intervista avuta con Marconi, il quale è giunto sabato, col *Filadelfia* a New-York.

Marconi disse che gli esperimenti fatti durante il viaggio tra la nave e le stazioni della Cornovaglia, dimostrarono che la curva della terra non impedisce affatto la trasmissione dei dispacci col telegrafo senza fili.

Dichiarò inoltre che egli sarà pronto a trasmettere fra tre mesi dispacci commerciali attroverso l'Atlantico.

LONDRA, 3. — La lista addizionale delle perdite subite dagl'Inglesi nella cattura del convoglio inglese, fatta dai Boeri presso Klerks' Dorp il 25 febbraio scorso, comprende 5 ufficiali e 45 soldati uccisi e due ufficiali feriti.

BRUXELLES, 3. — L'*Étoile Belge* pubblica il testo della Con-

venzione che verrà, oggi, sottoposta alla Conferenza sugli zuccheri.

La Convenzione comprende la soppressione dei premî, l'applicazione del regime dei depositi, o della sorveglianza fiscale delle raffinerie che lavorano zuccheri importati da paesi che accordano premî.

Agli zuccheri, provenienti dai paesi contraenti, sarà applicata la tariffa più ridotta.

La Spagna, l'Italia, la Rumania e la Svezia, che non esportano ancora zuccheri, sono esentate da questi obblighi.

NEW-YORK, 3. — Il Principe Enrico di Prussia è giunto ieri, alle 5 pom., a Colombus.

Il governatore dell'Ohio gli diede il benvenuto.

Alle ore 8,50 il Principe arrivò quindi a Cincinnati, ove oltre 40,000 persone si affollavano nei pressi della stazione e dei *quais* per riceverlo. Al suo arrivo due fanfare suonavano, mentre la folla agitava bandiere.

S. A. R. fu ricevuto dal sindaco che gli presentò un indirizzo elegantemente legato ed ornato d'oro e diamanti.

Il Principe Enrico è partito stamane per Chantanooga.

LONDRA, 3. — I giornali pubblicano una lettera di Asquith, il quale dichiara di aderire alla politica di lord Salisbury.

MADRID, 3. — Si dice che il ministro delle finanze, marchese Urzaiz, si dimetterà qualora venisse approvato l'emendamento proposto dai rappresentanti del commercio al progetto di legge sulla circolazione fiduciaria.

La Commissione per le riforme sociali ha approvato il progetto di legge relativo all'emigrazione.

Nei circoli politici si parla della possibilità di una sospensione delle sedute della Camera dei deputati e di un rimpasto ministeriale sotto la presidenza di Sagasta.

PARIGI, 3. — I giornali pubblicano particolari circa i disordini avvenuti ieri in piazza della Repubblica, dopo la riunione dei disoccupati alla Camera del lavoro.

Il conflitto tra i disoccupati e la polizia fu accanito. Oltre i feriti si ebbero dei morti. Si nota la violenza di un gruppo di studenti e di studentesse russi, anarchici notissimi.

Secondo il *Matin* la Camera del lavoro è stata provvisoriamente chiusa.

Sono stati arrestati parecchi anarchici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 2 marzo 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	758,2.
Umidità relativa a mezzodì	55.
Vento a mezzodì	SSW debolissimo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 17°,4 Minimo 12°,3
Pioggia in 24 ore	mm. 0,2.

Li 2 marzo 1902.

In Europa: l'alta pressione persiste sulla Russia Centrale, Mosca 766; il minimo si è spostato dall'Irlanda fin sul Baltico, Danzica 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al S e Sicilia, salito altrove fino a 3 mm. al N; temperatura irregolarmente variata; pioggiarelle sull'alta Italia; qua e là venti forti meridionali.

Stamane: cielo vario sul Veneto, Emilia, Marche, Toscana e Sardegna, più o meno nuvoloso altrove; venti moderati o forti meridionali al S, deboli o moderati intorno a ponente altrove; basso Adriatico agitato.

Barometro: massimo a 762 all'estremo Sud e Sicilia, quasi livellato altrove intorno a 760.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a ponente al NW e Sardegna, prevalentemente meridionali altrove; cielo vario al N; centro e Sardegna, alquanto nuvoloso altrove.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 2 marzo 1902.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	14 5	9 2
Genova	coperto	legg. mosso	14 4	11 5
Massa Carrara	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	14 0	8 9
Cuneo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	8 5	0 5
Torino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 8	1 9
Alessandria	nebbioso	—	8 7	1 5
Novara	nebbioso	—	7 5	3 8
Domodossola	$^{1}/_{2}$ coperto	—	5 9	1 2
Pavia	nebbioso	—	9 1	4 8
Milano	nebbioso	—	10 2	5 0
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	10 0	5 2
Bergamo	$^{3}/_{4}$ coperto	—	11 0	6 5
Brescia	sereno	—	14 4	4 7
Cremona	nebbioso	—	12 7	4 2
Mantova	nebbioso	—	11 0	3 0
Verona	sereno	—	14 1	5 2
Belluno	sereno	—	10 0	3 4
Udine	sereno	—	12 6	8 9
Treviso	nebbioso	—	14 9	6 0
Venezia	sereno	calmo	12 2	8 7
Padova	sereno	—	13 4	8 9
Rovigo	sereno	—	18 5	7 5
Piacenza	nebbioso	—	10 3	2 5
Parma	nebbioso	—	15 0	4 9
Reggio Emilia	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 2	6 6
Modena	sereno	—	14 8	5 7
Ferrara	sereno	—	14 9	7 5
Bologna	sereno	—	15 3	7 7
Ravenna	sereno	—	18 1	9 8
Forlì	$^{1}/_{2}$ coperto	—	17 2	9 0
Pesaro	sereno	legg. mosso	19 8	9 8
Ancona	$^{3}/_{4}$ coperto	legg. mosso	19 4	10 0
Urbino	sereno	—	13 8	8 0
Macerata	coperto	—	18 2	10 3
Ascoli Piceno	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 0	10 0
Perugia	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 4	8 6
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 5	9 1
Lucca	nebbioso	—	16 8	7 8
Pisa	$^{1}/_{2}$ coperto	—	16 0	6 5
Livorno	sereno	mosso	16 0	8 5
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	16 7	7 5
Arezzo	sereno	—	16 2	7 7
Siena	sereno	—	14 4	6 2
Grosseto	sereno	—	4 5	1 6
Roma	$^{3}/_{4}$ coperto	—	19 0	12 3
Teramo	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 6	10 2
Chieti	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 2	12 0
Aquila	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 1	11 1
Agnone	sereno	—	15 5	8 9
Foggia	coperto	—	25 0	8 5
Bari	coperto	calmo	20 0	13 5
Lecce	coperto	—	17 6	13 1
Caserta	coperto	—	19 7	11 0
Napoli	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	17 5	13 0
Benevento	coperto	—	21 0	9 0
Avellino	$^{3}/_{4}$ coperto	—	18 4	8 9
Caggiano	$^{1}/_{4}$ coperto	—	18 5	10 3
Potenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 7	11 3
Cosenza	$^{1}/_{2}$ coperto	—	22 0	9 0
Tiriolo	coperto	—	16 6	6 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	18 8	13 9
Trapani	coperto	calmo	23 6	15 4
Palermo	coperto	calmo	31 4	11 0
Girgenti	coperto	calmo	19 0	14 1
Caltanissetta	coperto	—	19 0	7 6
Messina	coperto	legg. mosso	16 1	14 5
Catania	nebbioso	legg. mosso	16 8	12 4
Siracusa	nebbioso	legg. mosso	18 7	13 4
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 6	7 0
Sassari	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	17 8	8 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*